

**Anci Umbria** con la realizzazione del progetto “Diritto di essere in Umbria”, giunto alla XIII Edizione, ha avviato un percorso per il consolidamento del sistema di accoglienza integrato regionale rivolto ai richiedenti e titolari di protezione internazionale. L’aggiornamento costante degli operatori che quotidianamente si occupano dei migranti permette loro di acquisire e consolidare nozioni che si traducono in strumenti operativi, con ricadute sull’integrazione e sulla qualità dell’accoglienza. In questa ottica ANCI Umbria vuole continuare a promuovere il dialogo e porsi come strumento per la formazione, lo scambio e la produzione di proposte sul tema cruciale della costruzione di nuove comunità. La scelta di lavorare su tali argomenti è stata operata in quanto frutto delle richieste degli operatori in sede di valutazione della precedente attività formativa e risulta oggi più che mai attuale, alla luce della situazione di emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19, che gli operatori sono chiamati a gestire nell’ambito dell’accoglienza.

**Rosella De Leonibus**, psicologa-psicoterapeuta e formatrice, didatta dell’IPGE, Istituto di Psicoterapia della Gestalt Espressiva, per le sedi di Perugia e Roma, lavora da oltre trent’anni nell’area clinica con individui, famiglie, coppie e gruppi, oltre che con équipes e gruppi di lavoro in ambito sociale, sanitario ed educativo, in qualità di formatrice, supervisor e come consulente di progetti.

Ha maturato una significativa esperienza nell’ambito delle tematiche migratorie con il CIES onlus di Roma, dove ha collaborato per più di dieci anni a progetti di formazione per Mediatori linguistico-culturali, per le Forze di Polizia e i Tribunali, Operatori per le diverse situazioni di accoglienza dei migranti, compresi gli sbarchi, nonché a convegni, eventi di sensibilizzazione pubblica, docenze, supervisione di professionisti e di équipes che si occupano, a diverso titolo, di migranti. In questa ultima area è attiva attualmente anche sul territorio umbro.

# LE EMOZIONI DEGLI OPERATORI NELLA RELAZIONE CON I MIGRANTI

*Dalla compassion fatigue,  
allo stress professionale  
fino ai prodromi del burn out.*



**Dott.ssa Rosella De Leonibus**

**DIRITTO DI ESSERE IN UMBRIA XIII ANNUALITA'**

**13 NOVEMBRE 2020 ORE 9:00**

La giornata formativa si svolgerà da remoto mediante la piattaforma GoToMeeting. I partecipanti riceveranno il link per accedere alla stanza virtuale a seguito dell’iscrizione.



## Per info e iscrizioni:

Segreteria Organizzativa  
Anci Umbria  
Palazzo della Provincia di Perugia, I piano  
Piazza Italia, 11 - Perugia  
e-mail: [progettazione@anci.umbria.it](mailto:progettazione@anci.umbria.it)  
Cell. 3209077748 - Tel 075/5721083  
Sito web: [www.anci.umbria.it](http://www.anci.umbria.it)

In collaborazione con



Con il contributo della Regione Umbria  
(D.Lgs 286/98)



Federazione Umbria



Sistema di protezione  
per titolari di protezione internazionale e  
per minori stranieri non accompagnati



Nel lavoro quotidiano con i/le migranti, le operatrici e gli operatori a tutti i livelli (servizi di tutela legale; insegnamento linguistico; assistenza quotidiana; formazione e inserimento professionale; coordinamento e rappresentanza esterna), sono esposti ad una sollecitazione emozionale di livello medio-alto. Se questo da un lato consente una vivacità e una ricchezza di vissuti unica relativamente nell'ambito professionale, dall'altro espone a forti onde emozionali, e richiede una gestione accurata e attenta della propria risonanza emotiva.

Quando le condizioni dell'operatività sono sollecitate da più parti da cambiamenti normativi, esigenze logistiche, incertezze sul panorama futuro, particolari condizioni esistenziali e psichiche dei migranti stessi, si affaccia la possibilità concreta di vivere condizioni di stress emotivo significative, che possono scivolare in prodromi di burn out. Anche nel caso in cui gli operatori e le operatrici riescano a compensare lo stress emozionale, sono comunque esposti alla compassion fatigue e alla traumatizzazione vicaria. Occuparsi delle proprie risposte emozionali è quindi molto importante per chi lavora in questo ambito, per consolidare la propria capacità di regolazione emozionale e di fronteggiamento dello stress. Queste abilità rappresentano fattori necessari per la prevenzione del burn out e sono indispensabili per una migliore gestione quotidiana delle proprie interazioni con i migranti e con il gruppo di lavoro.

## LE EMOZIONI DEGLI OPERATORI NELLA RELAZIONE COI MIGRANTI

*Dalla compassion fatigue,  
allo stress professionale  
fino ai prodromi del burn out.*

### 13 NOVEMBRE 2020

ore 9:00

Accesso dei partecipanti alla stanza virtuale

ore 9:15

Introduzione: le emozioni come ponte tra sé e il mondo esterno

ore 9:45

Conoscere le emozioni: componenti corporee, neurovegetative e cognitive del vissuto emozionale

ore 10:15

Attivazione esperienziale: le nostre emozioni in gioco nella relazione coi migranti

ore 11:00

Discussione in gruppo

ore 11:30

Pausa

ore 11:45

Stress, traumatizzazione vicaria, compassion fatigue e burn out: conoscerli per poterli prevenire e gestire

ore 12:15

Strategie per regolare le emozioni: autosostegno, sostegno ambientale, tecniche corporee, defusing, debriefing. Esperienze pratiche con i partecipanti

ore 13:15

Conclusioni

